

# **Commento al Vangelo: Dio benedice la nostra generosità**

Vangelo e commento del lunedì della diciottesima settimana del tempo ordinario. “Voi stessi date loro da mangiare”. Siamo pellegrini che necessitano di alimento per il cammino. Gesù sa bene di cosa abbiamo bisogno e ci nutre con generosità, e a sua volta conta sulla nostra generosità perché nutriamo spiritualmente chi ci sta intorno.

**Vangelo (Mt 14, 13-21)**

Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare". Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!".

Ed egli disse: "Portatemeli qui". E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e

portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

---

## Commento

Il Vangelo della Messa di oggi torna a presentarci Gesù che cerca di rimanere solo per parlare a tu per tu con il Padre. Noi ci accostiamo a questa relazione, che gli evangelisti ci ricordano prima ancora di molti miracoli, con circospezione e, allo stesso tempo, con timore e tremore, perché si tratta di avvicinarsi a un abisso che non possiamo scrutare.

È Gesù stesso che ci invita a guardare. Vuole che lo vediamo pregare e che desideriamo pregare con il Padre: pregare come bambini (cfr. Mt 14, 23; Mc 1, 35; 11, 24; Lc 5,

16; 6, 12; 9, 18; 11, 1). La "solitudine" di Gesù nella preghiera ci dice anche che lì, nel Padre, c'è tutto ciò di cui abbiamo bisogno, il nutrimento che ci perfeziona.

Le persone che seguivano Gesù più da vicino erano perplesse sulla sua intimità con il Padre. I loro cuori, riempiti dal loro modo di vedere le cose, pensavano ai bisogni che consideravano più pressanti, eppure non riuscivano a capire che c'erano bisogni ancora più profondi.

Gesù andò in un luogo appartato in barca; gli altri vennero dalle città. Nostro Signore sa come "avvicinarsi" al Padre, conosce la via. Lui è la Via.

Ci mostra qual è il vero cibo e dove si trova. Gesù si avvicina a quel cibo, la Volontà del Padre, con un cuore pieno d'Amore, senza alcun egoismo. Il nostro egoismo rende i nostri desideri piccoli, ma in Cristo vengono

purificati e rivelati in tutta la loro  
grandezza.

Gesù benedice la nostra generosità:  
tempo, compagnia, vestiti,  
insegnamento, preghiera, una visita.  
Questi sono i nostri pani e i nostri  
pesci, che, dati per amore e con  
amore, sono benedetti come furono  
benedetti il vaso di farina e l'ampolla  
d'olio della vedova di Sarepta, che  
non si esaurirono per quanto ne  
fosse stato preso (1Re 17, 8-24).

*Juan Luis Caballero*

---

pdf | documento generato  
automaticamente da <https://opusdei.org/it-it/gospel/vangelo-commento-lunedì-diciottesima-settimana-tempo-ordinario/>  
(13/01/2026)